

“Catania e i suoi mali”. D’Agata risponde alla nota di CittàInsieme

Publicato da *Redazione* il 20 Agosto 2016 @ 20:16 nella categoria Politica



Catania. Dopo la pubblicazione della nota del gruppo CittàInsieme, con cui sono esposte alcune critiche all’Amministrazione Comunale, l’assessore alla legalità del Comune di Catania Rosario D’Agata ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Leggo con una certa apprensione le dichiarazioni a giorni alterni di CittàInsieme. Alcuni giorni vengono elogiate le azioni dell'amministrazione, a volte suggerite dallo spirito propositivo proprio di quella associazione. In altre occasioni vengono fuori critiche feroci, un po' raffazzonate e qualunquiste. E anche argomenti seri rischiano purtroppo di finire nel calderone della sterile polemica politica. CittàInsieme ha in questi anni condiviso con l'Amministrazione Bianco delle battaglie fondamentali di legalità e civiltà, riconoscendone i successi: il lungomare di viale Aragona salvato dalla speculazione edilizia e commerciale, il parcheggio di viale Sanzio, l'urbanistica partecipata sul centro storico, sul decoro urbano, sul regolamento edilizio, il lungomare liberato amato dai catanesi. Solo per indicarne alcuni.

Quegli esponenti di CittàInsieme che hanno scritto la lettera hanno dimenticato di citare questi fatti, come se avessero preferito che al lungomare ci fosse la speculazione o al parcheggio Sanzio un centro commerciale o che le spiagge libere fossero gestite come negli anni precedenti, in modo oscuro e ambiguo. Rifiutiamo di pensare questo e anzi siamo certi che CittàInsieme continuerà con noi queste grandi battaglie civiche. Se una grande associazione catanese, esempio della società civile più obiettiva, rigorosa e illuminata, non sostenesse l'impegno per la legalità e la buona amministrazione che stiamo portando avanti, allora ci sarebbe da preoccuparsi. D'altronde è meglio realizzare la pista ciclabile combattendo contro le lungaggini burocratiche oppure è meglio darla vinta a chi non la vuole opponendosi alla mobilità sostenibile per motivi poco nobili? L'amministrazione non ha mai celato le difficoltà: soldi per l'ordinaria amministrazione non ce ne sono perchè abbiamo ereditato un enorme buco di bilancio. Viceversa il sindaco è riuscito a ottenere 749 milioni di euro per i grandi progetti del Patto per Catania che cambieranno il volto della città. Poiché CittàInsieme è frequentata da importanti professionisti, avvocati, commercialisti, accademici, sa bene che il Comune non può assumere Vigili urbani perché le amministrazioni di centrodestra hanno portato il Comune al predissesto, e per lo stesso motivo, per più di un anno, non ha potuto assumere un ragioniere generale e ha una enorme carenza di dirigenti. Non ci pare poco.

Chiudiamo con alcune domande, dubbi ed auspici. Chi critica l'Amministrazione Bianco in modo così feroce sembra quasi preferire le giunte Scapagnini e Stancanelli. Non vogliamo credere sia così. Ci auguriamo che il mondo dell'associazionismo – senza subire l'influenza di chi vuole a tutti i costi attaccare l'Amministrazione tralasciando gli interessi della città – voglia combattere con noi la battaglia per affermare il senso civico dei Catanesi, le buone abitudini, il rispetto per il territorio, l'ordine e la pulizia, senza i quali Catania non si salva. Auspichiamo che, invece che guardarla da lontano, anche CittàInsieme voglia giocare la partita insieme a noi, così come ha sempre fatto negli anni '90, con indipendenza e serietà, ma anche con una grande voglia di amare la città".

Pubblichiamo di seguito il testo della nota pubblicata da **CittàInsieme**:

Enzo Bianco, nella celebrazione del decennale della sua prima elezione a Sindaco della nostra città intervistato da Tony Zermo dichiarò (vedi La Sicilia, 29 luglio 1998, Catania cronache, pag. 15): "Nel 2001 lascerò una città viva, che ha smesso di piangersi addosso, che pensi positivo e che abbia fiducia nelle sue forze...".

La profezia non si è avverata: anzitutto perché il sindaco Bianco ha lasciato la sua città nel dicembre del 1999 per fare il ministro dell'interno; in secondo luogo perché Catania, dopo alcuni sprazzi della prima sindacatura, è decaduta sempre più sia per la incapacità dei suoi amministratori che per l'abulia dei suoi abitanti.

Le amministrazioni successive hanno perfezionato la distruzione della città.

Il ritorno di Bianco nel giugno 2013 non ne ha arrestato la decadenza.

L'azione amministrativa di questa giunta ci sembra sbiadita, episodica, emergenziale, folkloristica, povera di progetti di ampio respiro, realistici e significativi, in preda agli interessi, non sempre chiari e trasparenti, di tanti, già in forze nelle passate amministrazioni, allegramente saliti sul carro del vincitore.

Comprendiamo le difficoltà legate alla disastrosa congiuntura economica: si tratta di mantenere a galla una barca che fa acqua da tutte le parti. Ma in questo caso sarebbe molto più decente sottolineare davanti ai cittadini queste difficoltà, piuttosto che ricercare consensi attraverso interventi che fanno parte della più ordinaria e doverosa amministrazione.

Molte voci si levano nella città per le realizzazioni che il governo cittadino considera straordinarie e positive, ma che altri giudicano errate o di ordinaria amministrazione: l'abbattimento del ponte Gioeni senza la correlativa implementazione di un piano viario in grado di sostenere la mole quotidiana di traffico, gli errori a catena nella progettazione della pista ciclabile al Lungomare, le numerose e frequenti "inaugurazioni", ...

Altre voci, ed a ragione, si levano in difesa della trasparenza e della legalità per alcune clamorose gaffe della Amministrazione: l'inaugurazione della "Strada degli Artisti" con tanto di foto a braccetto con un uomo ritenuto prestanome di un clan mafioso, la intemperività nelle decisioni e negli affidamenti di servizi pubblici ad alto impatto sociale... per ultimo l'affidamento ad un noto pluripregiudicato, cugino di un boss mafioso, della "sorveglianza" delle spiagge libere della Playa: anche se assunto dalla ditta privata che ha vinto l'appalto del Comune era pur sempre pagato, seppur indirettamente, dalla collettività. "Fortuna" che la persona in questione, dopo accese polemiche, lo abbia capito e si sia dimesso.

Ma questi episodi, pur deprecabili, non sono il male. Sono i sintomi del male, del disagio profondo della città, dell'assenza di un serio impegno amministrativo che sia in grado di portare Catania fuori dalla palude nella quale è precipitata anche per l'inerzia e il menefreghismo dei suoi abitanti.

CittàInsieme, con tutte le difficoltà che comporta questo impegno in un ambiente come quello catanese in cui le prime botte te le prendi da chi dovrebbe essere un tuo compagno di strada, è sempre attenta non solo ai sintomi, ma ai mali, ai mali veri, profondi di questa città purulenta non solo in superficie, ma nelle fibre più profonde della convivenza e dell'impegno sociale e civile.

È evidente che siamo disgustati davanti a questi episodi, ma siamo molto più preoccupati davanti ai problemi più seri della città il cui esame fa quotidianamente parte del nostro lavoro: la disintegrazione dei servizi sociali, il disastro dell'AMT, la inarrestabile decadenza economica e la mancanza di prospettive per un taglio alle carissime tasse, la cronicizzazione della criminalità, soprattutto giovanile, l'aumento dei tassi di dispersione scolastica e la disgregazione dei contesti familiari, soprattutto quelli meno attrezzati economicamente, il degrado urbano che sommerge tutto e tutti, lo stato dei nostri parchi, l'assenza di un vero coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte strategiche, risposte poco chiare negli ambiti della sicurezza e dell'ordine pubblico...

A tutte le voci che si levano contro la giunta Bianco ne vorremmo aggiungere un'altra che riguarda l'incolumità e la sicurezza del nostro territorio: l'assenza di qualunque protesta, pur pavida e timida, da parte della amministrazione comunale, per la disponibilità con cui il governo centrale ha concesso l'uso della base di Sigonella per la guerra in corso.

Una protesta che certamente non avrebbe avuto risultati concreti, ma che avrebbe sottolineato la volontà di pace della amministrazione e dei catanesi.

Il futuro è oscuro.

Chi ha qualche lumino non ci soffi sopra, lo tenga acceso, per favore.

Rischiamo proprio di non vederci più!

Articolo stampato da La Gazzetta Catanese: <http://www.lagazzettacatanese.it>

URL articolo: <http://www.lagazzettacatanese.it/catania-e-i-suoi-mali-dagata-risponde-alla-nota-di-cittainsieme/>

Copyright © 2017 Associazione Il Cirneco